Progetto di Materia Alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica
ETICA DELLA COMUNICAZIONE E DIRITTI UMANI

Prof.ssa Staita Merelinda **A.S.** 2025/2026
Classe 3AAL

Il progetto di Etica e Diritti Umani si propone, coerentemente con le esperienze di molte scuole europee, di offrire agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica un percorso formativo che affronti le principali tematiche dell'etica e dei diritti attraverso quattro moduli fondamentali:

- Etica individuale;
- Etica della cittadinanza;
- Educazione all'intercultura;
- Diritti Umani

Finalità del progetto

La finalità del progetto è quella di sviluppare negli studenti le seguenti competenze e capacità:
• saper problematizzare dal punto di vista etico la realtà;
• essere in grado di sviluppare una riflessione autonoma, personale, critica e dialogica su importanti problematiche etiche ;
• valorizzare il senso della propria responsabilità rispetto alle ricadute che le scelte etiche hanno su sé stessi, la società, l'ambiente;
• conoscere i principali documenti nazionali ed internazionali in tema di diritti umani e conoscere le istituzioni previste per la loro attuazione;
• riconoscere il valore primario della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali irrinunciabili e della **solidarietà** tra gli uomini a livello nazionale ed internazionale contro ogni pregiudizio razziale, culturale, di sesso, politico, ideologico e religioso.

Obiettivo del progetto

Obiettivo del progetto è quello di offrire allo studente, in modo graduale e secondo l'età, una riflessione senza pregiudizi, pluralista, laica, basata su un dialogo aperto e rispettoso delle **diversità**, su quei temi etici che risultano al centro dell'attenzione del dibattito contemporaneo.

I singoli moduli potranno essere sviluppati, a seconda della composizione della classe, individuando alcuni temi tra i seguenti.

Primo Quadrimestre moduli 1 e 2 (Etica individuale e della cittadinanza)

Modulo 1

Etica individuale.Etica e morale, libertà e felicità:*Che cos'è l'Etica e di che cosa si occupa? Cosa ci distingue dagli altri esseri viventi? Cosa ci guida nell'azione? Esiste ed è auspicabile una morale unica? Cosa sono il bene e il male?*

Questo modulo intende definire l'ambito di cui si occupa l'Etica attraverso la riflessione sui concetti prettamente umani di libertà e responsabilità. Esso fornirà svariati elementi di riflessione, in particolare a proposito dei modelli di etica elaborati nella storia, del significato della felicità, delle risposte religiose e laiche a problemi quali l'esistenza del male nell'uomo e nel mondo.

Lo sviluppo del pensiero etico:*Da dove derivano le nostre cognizioni di ciò che è "giusto" e ciò che è "sbagliato"? Perché consideriamo alcuni comportamenti corretti o accettabili ed altri no? E quali sono?*

Questo parte del modulo si dedicherà alla ricerca dell'origine delle nozioni di "giusto" e "sbagliato" e del fondamento ad esse attribuito da varie culture, civiltà e pensatori nella storia umana, dalle civiltà antiche alla contemporaneità; esso mostrerà altresì l'emergere di alcuni elementi costanti, declinati però in vario modo nei singoli contesti. Particolare attenzione sarà rivolta al concetto di reciprocità nelle relazioni umane, al rapporto tra l'individuo e la comunità, al dibattito sull'origine ed il fondamento delle leggi e dello Stato.

Modulo 2

Etica della cittadinanza*: i mass media e le nuove tecnologie*

Riflessione sui mass media: definizione di mass media, di comunicazione mediale, di emittente, destinatario e feedback, di comunicazione monodirezionale e bidirezionale, di digital divide, di comunicazione multimediale, di villaggio globale; riflessione sulle tematiche della diffusione dei primi mezzi di comunicazione di massa e dei new media, dell'omologazione culturale e dell'uso dei mezzi di comunicazione di massa come nuovo fattore di disuguaglianza.
I diritti nell'era di internet e dei social network. L'intelligenza artificiale e cybercultura. Pericoli, con particolare attenzione alle devianze, e opportunità della rete.

Educazione di genere:*la condizione delle donne nel mondo e le identità di genere* (in riferimento all'Agenda 2030)

La violenza sulle donne; i diritti umani delle donne e le violazioni dei loro diritti; omosessualità e identità di genere; la violenza omofobica, l'omosessualità come reato, le discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale;

trattati internazionali, Convenzioni e organizzazioni governative e non governative che lavorano in difesa dei diritti delle donne e delle bambine.

Secondo Quadrimestre moduli 3 e 4 (Educazione all'intercultura e Diritti Umani)

Educazione all'intercultura. Diversità e discriminazione: *Cosa significa essere "diversi"? Qual è il valore della tolleranza?*(in riferimento all' Agenda 2030)

Da dove nascono l'odio e la discriminazione? Diritti umani e discriminazioni nei confronti delle categorie più fragili come donne e bambini, il diritto a formare una famiglia e il diritto all'adozione, confronto tra diverse legislazioni europee in materia. Il problema della differenza e della discriminazione di genere oggi in Italia, stereotipi, mass-media ed educazione. Il problema del razzismo nell'attualità italiana, con particolare attenzione alla condizione (sociale e lavorativa) dei migranti e ai loro viaggi attraverso la lettura di articoli di giornale, libri e visione di documentari e film. Generalizzazioni, pregiudizi, stereotipi, punti di vista, capri espiatori: il ruolo dei modelli cognitivi e psicologici impliciti nella creazione di conflitti e incomprensioni. Il problema della violenza nel mondo contemporaneo, la cultura di fronte al dramma di Auschwitz tra sgomento e necessità di comprendere.

Modulo 4

Diritti Umani.*Cosa sono i Diritti Umani? Come si sono originati? Quali interrogativi suscitano?*

Per lo studio sistematico dei Diritti Umani, si possono delineare alcuni approcci di carattere generale:
• un approccio storico-culturale, che metta in rilievo la genesi e la progressiva determinazione dei diritti dell'uomo sanciti nei vari documenti, dichiarazioni e testi legislativi;
• un approccio antropologico, finalizzato alla conoscenza e all'approfondimento del pensiero e delle testimonianze di personaggi emblematici che, nel corso della storia, si sono battuti per la difesa dei fondamentali diritti umani;
• un approccio etico/sociologico, rivolto a fare constatare l'applicazione ed il rispetto dei diritti umani, propri di ogni persona, dunque imprescrittibili e inalienabili;
• un approccio di carattere documentario, che renda possibile la conoscenza diretta delle più importanti dichiarazioni internazionali.

Come possibili punti di riferimento, a titolo puramente indicativo, si fa l'elenco di alcuni documenti, a carattere internazionale per la lettura e l'analisi in classe:

- la Carta delle Nazioni Unite del 1945;
- la Convenzione sul genocidio del 1948 (Nazioni Unite);
- la Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo del 1948 (Nazioni Unite);

- la Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950);
- la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale del 1965 (Nazioni Unite);
- il rapporto tra le Dichiarazioni e la Costituzione italiana;
- la presentazione di recenti iniziative in difesa dei Diritti Umani (Amnesty International, Tribunale Russell, Tribunale Sacharov, Corte Penale Internazionale);
- la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna del 1979 (Nazioni Unite);
- la Convenzione contro la tortura e gli altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti (Nazioni Unite 1984);
- la Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia del 1989 (Nazioni Unite).

Nella didattica dei Diritti Umani avrà un ruolo centrale la riflessione critica sui concetti di "genocidio", "crimini contro l'umanità" (Processo di Norimberga e i Processi del Tribunale Penale Internazionale), anche in relazione ai movimenti migratori e "crimini contro l'ambiente".

METODOLOGIA

Il percorso sui diritti umani sarà condotto attraverso il metodo didattico della LETTURA AD VOCE già in sperimentazione da anni con il team del Progetto di Lettura.Quali sono i vantaggi della lettura ad alta voce? Quali i vantaggi per la nostra società? Tantissimi studi e ricerche ancora in corso sui benefici della lettura stanno mettendo in evidenza la relazione tra l'abitudine a leggere e le *life skills*, cioè l'elenco di capacità cognitive, emotive, relazionali che ci permettono di star bene e di muoverci in modo competente nel mondo e con gli altri. *Crescere* dunque *lettori* significa offrire alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi strumenti contro il **disagio**, contro i problemi sociali, colmare i divari sociali e culturali e dunque la povertà educativa. La scuola, la seconda agenzia educativa dopo la famiglia, rappresenta, pur con tutte le sue difficoltà, la più significativa occasione di colmare almeno in parte, quel divario. Le aule sono il luogo dove la lettura può diventare un'esperienza democratica. La lettura condivisa, praticata nel modo giusto, permette di acquisire dimestichezza con le parole, mattoni indispensabili per costruire pensiero, comunicare in profondità e abbattere appunto le disuguaglianze, incoraggiare il senso civico, come scrive Rosa Tiziana Bruno nel suo saggio ***"Fare scuola con le storie"***, il quale rappresenta

uno strumento teorico-pratico per incoraggiare la diffusione capillare della lettura, anche in un'**ottica interdisciplinare**. Erroneamente si pensa che la lettura è un'attività che riguarda soltanto gli insegnanti di lettere ma, proprio per il suo alto potere empatico, rappresenta uno strumento in grado di facilitare l'apprendimento di tutte le discipline: scienze, storia e geografia, matematica e fisica, arte, filosofia, francese e inglese, economia.

Un sintetico ma ricco excursus dei risultati di alcune ricerche sulla lettura ad alta voce viene presentato da Federico Batini, nel volume "***Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e life skills.***"Il saggio mostra i risultati rispetto ai numerosi benefici che si raggiungono in modo più specifico con la **lettura ad alta voce** come ***routine.***L'allenamento ha bisogno di routine. Sempre per citare la ricerca di F. Batini, attraverso la lettura ad alta voce è possibile esercitare tantissime competenze e allenare i nostri lettori per la lettura autonoma. Ma soprattutto essa resta un modo per ridurre il divario tra gli alunni. Occorre leggere prima di tutto per limitare gli effetti della disuguaglianza sociale e culturale *e* per contrastare il fenomeno della dispersione, che non riguarda solo l'età scolare: perché chi lascia la scuola non sparisce nel nulla ma, come tutti, dovrà costruirsi un'esistenza e cosa farà senza la giusta formazione?

Indicazioni sul metodo:

- lettura da parte di un adulto competente (docente) che abbia superato già la fase della decodifica dei caratteri e dunque non fatica né a leggere né ad avere una comprensione globale del significato del testo;
- pochi minuti di riflessione individuale;
- commento e scambio di opinioni in gruppo;
- attività di letto-scrittura e trascrizione del proprio flusso di pensiero e coscienza (*stream of consciousness*).

VERIFICA FINALE

Si prevede la somministrazione di un compito di realtà sia nel I che nel II Quadrimestre.

BIBLIOGRAFIA

Si propongono, al solo scopo di suggerimento, i seguenti testi di riferimento per la trattazione dei temi proposti:

- De Gregori brano “Giusto o Sbagliato”
- Dal *Piccolo Principe*: “E’ il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”
- Dallo *Zibaldone* di G. Leopardi “La felicità”
- Articolo sull’Intelligenza artificiale
- I Social Network nelle canzoni italiane: Spunti e Riflessioni